

il Vagabondo

Notizie dal Camping Club Fermano

n. 2 Aprile 2021



Fondato nel 1976

**DAL MONDO DEL
TURISMO ITINERANTE**
*Norme di circolazione e
sosta*

**CONSIGLI PER GLI AMANTI
DELLA LETTURA**
*Quando non si può
viaggiare*

ITINERARI E LUOGHI
Montefeltro e Valconca

LA NOSTRA TERRA
Il dialetto marchigiano

**PERSONAGGI ED
ARTISTI DELLE MARCHE**
Gabriele Nepi

CAMPER-CUCINA
*Ricette semplici e
gustose*



LAVORAZIONE LAMIERE
in ALLUMINIO - RAME - INOX
PREV. ZINC. - NERA

ALMA LAMIERE SRL
PRODUZIONE E
MONTAGGIO GRONDAIE

Via Alici Gianbattista, 4 Tel. 0734 56351
63831 RAPAGNANO (FM) Fax 0734 515260
almalamieresrl@gmail.com



TAPPEZZERIE AUTO • MOTO • CASA • NAUTICA

Via Palmiro Togliatti, 76, OFFIDA (AP)
Tel. 340 087 2554



MACCHINARI PERSONALIZZATI PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Azienda leader nell'industria calzaturiera
aria compressa e codifica a getto d'inchiostro

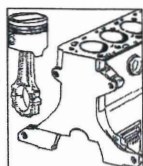
BEGAL srl
Viale Dell'Artigianato, 20 - 63813 Monte Urano (FM)
Tel. +39 0734 842380 | www.begal.it



TERMIDRAULICA
Palmieri Giorgio

IMPIANTI: IDRICI - TERMICI
INSTALLAZIONE CALDAIE
CONDIZIONAMENTO
RIPARAZIONI

Via Salette, 14 - 63900 FERMO
Tel. 0734 621045 - Cell. 338 5341006
Cod. Fisc. PLM GRG 59D23 D542L
P. IVA 01317020442



OFFICINA RETTIFICHE
GIOMMARINI UBALDO

Via D. Zeppilli, 42 63900 FERMO FM
Tel e Fax: 0734228473
P. IVA: 01119470449 Cod. fiscale: GMMBLD53P12D
e-mail: officinagiommarini@libero.it

Costruzioni
Tubi idraulici
Saldature

AZIENDA ASSOCIATA ALLA
FIR
Federazione Italiana
Rettificatori Ricostruttori di Motori



RADDRIZZATURA CERCHI

AUTOFFICINA - ELETTAUTO
IMPIANTI GPL - METANO



La Clinica dell'Auto
di Palmieri G. e Smerilli U. snc
Via Trento Nunzi, 82
63900 FERMO

Tel. 0734.300862
Ulisse: 347.6215054

Giampaolo: 328.6627585
P.iva e Cod. Fisc. 02189270446
www.clinauto.it - e-mail: info@clinauto.it

ElectricStore by **E.Mo.Vi.** di **Andrea Bagalini**

VENDITA E-BIKE & SCOOTER ELETTRICI



SPECIALE
PROMO
CAMPERISTI
ENTRO FINE 2020



10% SCONTO

LEGGERI, SILENZIOSI,
PULITI ED ECONOMICI,

i compagni di viaggio ideali
per le tue vacanze, nel rispetto
della natura e del paesaggio!

30% SCONTO
PER TUTTI

40% SCONTO
CON ROTTAMAZIONE

VEICOLI ELETTRICI
Askoll
100% MADE IN
ITALY

SS 16/LIDO DI FERMO **WWW.EMOVI.IT** 347 7611348

AERTHECNO
AIR SYSTEM

Progettazione, produzione e installazione di impianti
di aspirazione, filtrazione, climatizzazione

Aerthechno Srl
Via T. Calzecchi Onesti N° 22 - 63822
Porto San Giorgio (FM)
+39 0734 674799 | www.aerthechno.com

n. 2

Camping Club Fermano

Fondato nel 1976

**Piazzale della Ricostruzione,19
63900 FERMO**

Direttore Responsabile
Silvio Sebastiani

Telefono: 366 364 8886

E. Mail: segreteria@campingclubfermano.it

Sito Web: www.campingclubfermano.it

Affiliato alla Confederazione Italiana Campeggiatori
(Ente Morale D.P.R. 11 Giugno 19633,n. 1000)

**Membro dell'Associazione regionale
del Campeggio – A.R.C. delle Marche**

(Personalità giuridica privata D.P.R.

Ragione Marche 9 Marzo 1992, n. 397)

*La sede è aperta tutti i giovedì, dalle ore 21.15 alle ore
23.15. Resterà chiusa nei mesi di Luglio ed Agosto e nel
periodo dal 20 Dicembre al 10 Gennaio di ogni anno.*

Collaboratori di questo notiziario:

Pia Petracci - e.mail: piapetracci@gmail.com

Mario Aliberti - e.mail: mario.aliberti728@alice.it

Claudio Pierfederici - Sviluppo e grafiche

Registro Stampa Tribunale di Fermo N. 2/2021

N. R.G. 391/2021 dell'1 aprile 2021

Stampa ELPIS Soc.Coop.Soc. – Porto San giorgio (FM)

Immagine in copertina:

Montefortino, Camping Montespino

Raduno sociale 1987

Sommario del N° 2 di Aprile 2021

- Dal Presidente
- Anniversario
- Dal mondo del turismo itinerante
- Consigli per gli amanti della lettura
- Viaggio nei luoghi della Memoria
- Per un'uscita di fine settimana
- I Riti Pasquali
- Camper-cucina
- La nostra terra: Il dialetto Marchigiano
- Personaggi ed artisti delle Marche
- Tanto per ridere



Fondato nel 1976

Cari soci ed amici,

con orgoglio vi comunico che il primo numero de il Vagabondo ha avuto grande successo fra i soci del nostro Club molti dei quali ci hanno manifestato il loro apprezzamento. Particolarmente gratificanti sono stati i commenti dell'Assessore al Turismo della nostra città di Fermo e di dirigenti di altre associazioni campeggistiche per il contenuto di questo che in effetti era un "numero di prova".

Questi consensi ci inducono a continuare cercando di migliorare sempre più forma e contenuti facendo tesoro delle osservazioni critiche pervenuteci da alcuni lettori in particolare per i caratteri di stampa troppo piccoli che ostacolano una scorrevole lettura.

Nelle nostre intenzioni questo notiziario era partito come newsletter riservata ai soci ma strada facendo è diventato un vero e proprio giornale, seppure con una periodicità quadrimestrale che è quanto oggi siamo in grado di fare dato il numero limitato dei collaboratori. Il Direttore Responsabile sarà il giornalista Prof. Silvio Sebastiani, che ha accettato di buon grado l'incarico, anche in virtù del fatto che alcuni anni fa è stato socio del nostro Club per oltre un decennio. Rinnovo quindi l'invito a quanti, soci e non, potranno inviarci articoli sull'arte, la storia, le tradizioni e naturalmente su quanto concerne i molteplici argomenti di interesse per il mondo del turismo itinerante.

Il Prof. Sebastiani è stato docente presso un Istituto superiore della nostra città nonché Presidente per molti anni, e fino alla sua soppressione, dell'Azienda di Promozione Turistica del Fermano che aveva competenza per tutto il territorio che oggi costituisce la Provincia di Fermo. Durante la sua presidenza il nostro Club collaborò attivamente con l'Azienda e, quando ancora pochi erano i camper in circolazione, si parlava di aree di sosta e di iniziative per incrementare il turismo campeggistico. Le sue conoscenze ed esperienze saranno senz'altro preziose per la nostra attività e, personalmente, ed a nome del corpo sodalizio che rappresento voglio ringraziarlo per la sua disinteressata disponibilità.

Fatta questa doverosa presentazione del Direttore Responsabile mi corre l'obbligo di rendervi edotti di importanti iniziative in atto promosse da associazioni nazionali, regionali e locali da realizzare in collaborazione con altri operatori del settore turistico; ne abbiamo trattato in sunto in questo numero sotto la rubrica "Dal mondo del turismo itinerante" che vi invitiamo a leggere. Il tutto in funzione della possibilità, speriamo presto, di riprendere a viaggiare, di promuovere luoghi ed incontri, di socializzare com'è nello spirito del Club.

A fine Febbraio abbiamo avuto, io ed il segretario Aliberti, un primo contatto con l'Assessore al Turismo di Fermo Annalisa Cerretani che, già nel suo intervento in occasione del racconto di Mario Aliberti dello scorso Ottobre, aveva dimostrato il suo interesse per la nostra attività sociale. E' stato un incontro cordialissimo nel quale abbiamo presentato le nostre proposte su vari argomenti così da stabilire un calendario degli argomenti da affrontare. Fra i primi provvedimenti sollecitati, per la realizzazione dei quali l'Assessore si è impegnata ad attivarsi, rientra il completamento dell'area di sosta di Piazzale Tupini, il miglioramento dei servizi relativi in funzione di una agevole fruizione per quando, finalmente, riprenderà il flusso turistico. Ci incontreremo ancora a breve per fare il punto della situazione e trattare altri argomenti.

Auguro a voi ed alle vostre famiglie Buona Pasqua, con l'appuntamento al prossimo numero nella speranza che si possa parlare di viaggi effettuati, di incontri sociali e della ripresa della nostra attività con la realizzazione delle tante iniziative alle quali stiamo lavorando.

Mauro D'Ambrogio

Nota: *Avreste dovuto ricevere questo notiziario prima delle festività Pasquali ma il ritardo della registrazione, causato dalla chiusura per vari giorni del Tribunale di Fermo per cause collegate al Covid, non lo ha permesso. Siamo spiacenti, arriverà con ritardo ma i suoi contenuti saranno sempre validi.*



ANNIVERSARIO 1976-2021



Ricorre quest'anno il 45° anniversario della fondazione del Camping Club Fermano; quarantacinque anni nel corso dei quali il settore del turismo campeggistico ha conosciuto grandi cambiamenti, sia come modalità di pratica che come numero di praticanti. Inutile dire se essi siano stati positivi o negativi: l'evoluzione è sempre positiva, ma dipende da come viene applicata. Nel nostro caso è importante che venga mantenuto lo spirito che ha generato questo sodalizio e nel quale i nostri predecessori credevano e si riconoscevano.

Proprio nell'aprile del 1976 nacque questa associazione su iniziativa di 19 persone, molte delle quali giovani e con bambini piccoli, conosciutesi col "passa parola". Alcuni erano passati da poco dalla tenda alla roulotte che rappresentava la realizzazione di un sogno per grandi e piccini. Cominciavano a nascere nuovi campeggi, non solo nelle località di mare ma anche in zone meno frequentate. Dall'inizio della primavera fino al tardo autunno, ogni occasione era buona per uscire nei fine settimana, magari a 50 chilometri da casa, qualcuno con passeggino e biberon. I camper erano rarissimi, molti autocostruiti su vecchi furgoni, anche se in Italia l'Arca, storico marchio italiano, aveva messo sul mercato il suo Noè già nel 1961. Nella foto di copertina, che si riferisce ad un raduno sociale del nostro club del 1987, si può notare questa transizione: un carrello tenda, due camper autocostruiti e tante roulotte.

Sarebbe stato molto bello festeggiare questo anniversario con un grande raduno insieme ai nostri soci, agli amici degli altri Club delle Marche ed altri campeggiatori che abbiamo incontrato in occasione dei tanti viaggi e con i quali spesso sono sorti e permangono rapporti di sincera amicizia. L'attuale situazione epidemiologica non ce lo consente ma prima della fine dell'estate potremo forse godere di maggiore libertà di movimento ed organizzare, sempre in condizioni di sicurezza, un grande incontro che abbiamo in programma e del quale vi daremo notizia nel prossimo numero di questo notiziario.

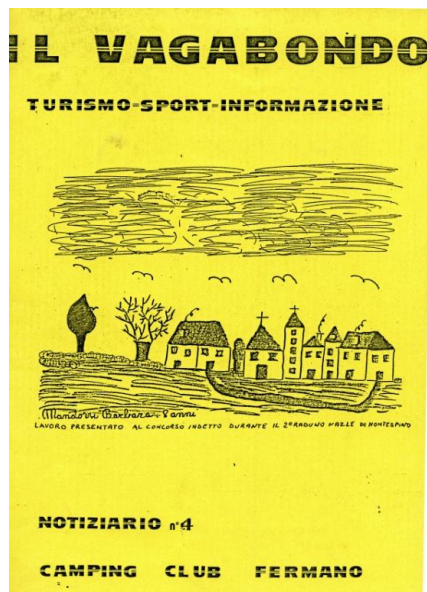
m.a.

Sollecitiamo il gradito contributo di ciascuno di voi con qualche aneddoto, racconto di un viaggio, notizie sul nostro territorio, segnalazione di eventi, e quant'altro ritenete opportuno condividere che sia il più possibile attinente al turismo itinerante, alla vacanza, alla natura, alle tradizioni, all'ambiente.

A lato la copertina del Notiziario n. 4 del 1987 con un disegno della bambina Mandozzi Barbara di 8 anni.

Questo notiziario viene inviato a tutti i soci del Camping Club Fermano, ai Club delle Marche, all'ARC-Associazione Regionale Campeggio delle Marche, alla Confederazione Italiana Campeggiatori, alle Associazioni Regionali aderenti alla Confedercampeggio, ad altre Associazioni ed Enti del turismo, agli Organi Locali della Sicurezza. Per la richiesta del presente notiziario o per la revoca dell'invio si può indirizzare una mail a:

segreteria@campingclubfermano.it



Fermo e il fermano

Brevi note rivolte ai campeggiatori delle Marche e di tutte le Regioni d'Italia.

E' primavera; le prime giornate calde, il cielo terso, i colori della natura che si sveglia dopo il lungo inverno ci invitano ad uscire e a viaggiare. Attualmente non è ancora possibile uscire dalla propria regione, ma presto potremo farlo e sarà una grande occasione per visitare le città, i borghi sconosciuti, le bellezze ambientali, i siti archeologici e l'immenso patrimonio artistico di cui la nostra Italia è ricca come nessun altro paese al mondo.

Le Marche sono l'unica regione d'Italia al plurale, e a ragione, perché il piccolo territorio raccoglie città, ambienti, dialetti e specialità gastronomiche, diversi per storia e cultura. La provincia di Fermo, una delle ultime istituite, comprende 40 comuni sparsi su un territorio di appena 863 km² che si estende dalla costa adriatica alla catena dei monti Sibillini. Gli abitanti sono meno di 173.000 e vanno dai 395 di Smerillo ai 38.000 di Fermo; numeri da far sorridere se pensiamo alle grandi megalopoli del mondo. Fermo il capoluogo, è una città ricca di storia le cui origini risalgono al VI°-VII° secolo a.C. anche se la sua notorietà iniziò nel 264 d.C. come deduzione di una colonia romana: la *Firmum Picenum*. La città occupava la sommità del Monte Sabulo, oggi **Piazzale del Giralco**, che di per sé rappresentava una difesa naturale. Ancor oggi il suo abitato si sviluppa sulle pendici di questo monte, la cui altura è dominata dall'imponente mole della settecentesca **Cattedrale** dedicata all'Assunta dalla quale la vista spazia dall'Adriatico all'Appennino.



La **Piazza del Popolo**, che insiste su un terrazzamento ricavato su un fianco del Giralco, in età romana era probabilmente già un'area forense e oggi è il cuore della città. Essa è contornata da due portici sui lati lunghi e da bellissimi palazzi risalenti alle fine del cinquecento come il **Palazzo dei Priori** sulla cui facciata è posta una statua bronzea di Sisto V°, e il **Palazzo degli Studi**. Le due

strutture sono collegate fra loro da una loggetta pensile con soffitto affrescato. Nel Palazzo dei Priori ha sede la **Pinacoteca Comunale** che conserva, fra le numerose opere d'arte una *Natività* del Rubens. Il Palazzo degli Studi ospita la ricca **Biblioteca civica** Romolo Spezioli, una delle più belle d'Italia, che conta 350.000 volumi e 15.000 cinquecentine oltre a preziosi libri come un messale del XIV° secolo appartenuto a Cristina di Svezia. Nella **Sala del Mappamondo** si può ammirare il grande globo terraqueo del cosmografo Amanzio Moroncelli (1782).

Dalla seconda metà del 1700 quasi tutti i comuni delle Marche promossero la costruzione di un teatro; nel 1868 erano ben 113, oggi ne sono rimasti 71. Naturalmente anche Fermo aveva un teatro: il **Teatro dell'Aquila**. Costruito su progetto di Cosimo Morelli fra il 1789 ed il 1780, ha una sala ovale e 124 palchi distribuiti su 5 ordini che possono accogliere poco meno di 1.000 spettatori. E' uno dei più imponenti teatri del Settecento nell'Italia Centrale ed il più grande delle Marche. Delle antiche vestigia, in buono stato di conservazione, restano le **Cisterne Romane**, costruite nel I° sec. d.C.. Si tratta di 30 vani intercomunicanti totalmente interrati, di pianta rettangolare, con volta a botte e pareti in laterizio rivestite di materiale impermeabilizzante, che occupano oltre 2.200 m². Fino agli anni settanta del secolo scorso alcune vasche venivano ancora utilizzate come deposito d'acqua per la città.



Molti altri sono i luoghi di grande interesse storico-culturale e paesaggistico, sia nella città di Fermo che in tutte le altre località della provincia: piccoli scrigni che vi invitiamo a scoprire, autonomamente o in gruppi organizzati, in qualsiasi periodo dell'anno. Per coloro che volessero arrivare in camper segnaliamo l'area di sosta attrezzata in Piazzale Tupini dalla quale si può accedere a piedi al centro storico. I gruppi possono chiedere maggiori informazioni sulla sosta, sui luoghi d'interesse e sugli itinerari inviando una E. mail a: segreteria@campingclubfermano.it. Vi aspettiamo a Fermo, sarete i benvenuti!

Testo ed immagini di Mario Aliberti

Dal mondo del turismo itinerante

LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE VEICOLI DIESEL

Assocamp: I camper siano liberi di circolare, inquinano meno di altri veicoli

Inquinano meno degli altri veicoli! È questa in sintesi la richiesta dell'Associazione Nazionale Operatori Veicoli Ricreazionali e Articoli per il Campeggio.

Nel corso del 2021, magari dal secondo semestre si spera di potersi spostare almeno all'interno del territorio italiano e fra i primi che lo faranno certamente gli amanti del turismo itinerante attività che, svolgendosi all'aria aperta e con la propria casa al seguito, sarebbe in ogni caso la meno rischiosa in questa situazione di pandemia. Purtroppo alcune regioni renderanno effettivi nuovi **blocchi alla circolazione** a partire dai motori **Diesel Euro 4**, cioè per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 2006 al 1° settembre 2009. Le regioni interessate sono la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Lazio.

L'Assocamp, che è l'associazione di riferimento dei rivenditori, manutentori e noleggiatori di veicoli ricreazionali, nonché dei rivenditori di attrezzature per il turismo all'aria aperta, impegnata da sempre nella divulgazione della cultura del turismo all'aria aperta, ha diramato un comunicato stampa auspicando che venga concessa una deroga alle limitazioni sul traffico alle autocarvan per validi motivi che ha elencato.



ASSOCAMP
Associazione Nazionale
Operatori Veicoli Ricreazionali
e Articoli per il Campeggio

-Sono veicoli ad uso ad uso turistico che percorrono pochi chilometri all'anno, sono più longevi di altri e si muovono nel territorio per periodi molto limitati e per brevi tragitti il che si traduce in emissioni di CO2 minori rispetto ad altri mezzi.

-Studi hanno dimostrato che la vacanza in camper permette una riduzione di CO2 fino al 65% rispetto alla combinazione auto+albergo

-Il turismo itinerante in autocaravan viene praticato da famiglie in tutti i periodi dell'anno e genera un indotto economico molto rilevante anche fuori stagione.

Per tali motivi, aggiunge il Presidente Ester Bordino, *“Assocamp intende mobilitarsi per chiedere ai legislatori che le autocaravan vengano inserite nella lista dei mezzi ai quali è concesso circolare in tutte le regioni nei periodi in cui sono previste limitazioni alla circolazione, salvo quelle imposte nei periodi emergenziali. Per quanto riguarda le città più grandi, si chiede che sia concessa la possibilità di accedere ad aree di sosta, o semplicemente a parcheggi scambiatori, direttamente o tramite corridoi adeguati, per poi utilizzare biciclette o mezzi pubblici per raggiungere i centri storici”*.

(Tratto da comunicato stampa Assocamp del 13 gennaio 2021)

Tra le iniziative poste in essere dalla Confederazione Italiana Campeggiatori per promuovere il turismo itinerante dopo la dura prova a cui è stato sottoposto tutto il settore a causa del Coronavirus, problema purtroppo non ancora del tutto risolto, c'è la proposta del Settembre dello scorso anno a Federalberghi, che rappresenta la gran parte delle strutture alberghiere in Italia, di confrontarsi per valutare eventuali punti di incontro tra due settori, del turismo alberghiero e di quello itinerante, che si sono finora guardati a distanza, spesso con qualche pregiudizio specialmente da parte del primo.

Uno dei problemi che ancora affliggono il turismo nel nostro Paese, specialmente se si parla di "turismo itinerante", è l'insufficienza o a volte l'inadeguatezza delle strutture ricettive, soprattutto in certe zone. Purtroppo non tutti coloro che se ne occupano hanno compreso e quindi colto la grande opportunità offerta da questo speciale settore, praticato da numerose famiglie proprietarie di camper o caravan, con capacità di attivare un indotto che coinvolge oltre alle stesse strutture ricettive e di ristorazione e ai costruttori e commercianti di veicoli ricreazionali, anche i centri balneari e del "benessere", i parchi gioco, i musei, le guide turistiche, il commercio di prodotti tipici e innumerevoli altri ancora, attesa la possibilità di raggiungere con relativa facilità posti preclusi ad altre categorie di turisti data la straordinaria mobilità di questi mezzi, per i cui spostamenti riescono ad avvalersi anche di strade secondarie e per la sosta, di posti dotati di un semplice spazio tecnico dove potere effettuare le operazioni cosiddette di "carico e scarico", che si possono però arricchire a vari livelli, dotandoli di servizi aggiuntivi, l'importante è che si parli sempre di "ospitare" e mai di "parcheggiare".

L'occasione, che se si concretizzasse diventerebbe davvero "storica", è scaturita dall'aver notato che alcuni operatori alberghieri hanno autonomamente e isolatamente iniziato ad attrezzare parte dei parcheggi all'aperto, trasformandoli in vere e proprie aree per veicoli ricreazionali, fornendo oltre alla sosta, alcuni servizi tipici dell'albergo (ristorante, bar, piscina, discoteca, eventuale lido per le strutture in località di mare o accesso a impianti di risalita per quelle di montagna, e tanto altro). L'idea è di diffondere questo concetto, "ufficializzandolo" attraverso un'intesa tra le più importanti organizzazioni di rappresentanza dei due settori, Federalberghi e Confedercampeggio, in modo da colmare alcune lacune in località dove mancano i campeggi ma ci sono alberghi e per offrire sempre il meglio a chi pratica questa forma di turismo.

Il Direttore Generale di Federalberghi, Alessandro Nucara, ha subito accettato di incontrare il Presidente Nazionale di Confedercampeggio Giovanni Grassi, con cui si sono sentiti in videoconferenza a fine luglio 2020 insieme al Vicepresidente Ugo Stranieri e al Presidente di F.C. Basilicata Emanuele Paolicelli, che ha organizzato l'incontro.

All'esito del dialogo, molto costruttivo, si è deciso di distribuire agli operatori iscritti a Federalberghi uno strumento informativo recante tutte le indicazioni utili a potersi attrezzare come "aree di sosta", con la disponibilità da parte di Confedercampeggio a fornire una sorta di "consulenza" su tutto il territorio nazionale, a chi ne avesse bisogno. Come dire "la rete è stata gettata", bisognerà attendere i risultati. Intanto, tra i primi operatori a scrivere e farsi sentire c'è il gruppo "Hotusa Hotels", che con un totale di 3.035 hotel associati e 297.430 camere a disposizione è stato nel 2019 per l'ottavo consecutivo leader nella classifica dei 25 migliori consorzi alberghieri su scala mondiale pubblicati annualmente dalla prestigiosa rivista nordamericana HOTELS.

Una cosa è certa, Alessandro Nucara e Giovanni Grassi si incontreranno ancora, proseguendo un dialogo prezioso per l'intero comparto turistico nazionale, che ormai è iniziato.

(Tratto da Newsletter Confedercampeggio Settembre 2020)

Federcampeggio Marche – Unpli Marche: Siglato importante protocollo d'intesa

L'Associazione Regionale del Campeggio – ARC delle Marche, supportata dai nove Club aderenti, è da sempre impegnata nell'opera di sensibilizzazione e collaborazione con enti pubblici ed associazioni private per portare avanti iniziative congiunte al fine di valorizzare le tante eccellenze del nostro territorio, tenendo conto anche dell'importanza del turismo itinerante.

In quest'ottica, e dopo costruttivi incontri fra il nostro Presidente Regionale Piero Campanelli ed il Presidente Regionale dell'Unione nazionale Pro Loco D'Italia Marco Silla, il giorno 21 Febbraio scorso è stato siglato un importante Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema turistico marchigiano. L'accordo prevede di attuare in modo condiviso con le associazioni campeggistiche un piano di sviluppo per raccogliere informazioni e coordinare le diverse attività della nostra regione che spaziano dalle bellezze naturali agli eventi culturali, dai beni monumentali ai siti archeologici, dall'artigianato alle specialità culinarie.



Fra le molte iniziative oggetto dell'intesa un'attenzione particolare è stata dedicata al potenziamento dei servizi di accoglienza ed ospitalità turistica ed alla diffusione di materiale informativo. La valenza di questa attività è dimostrata dal successo che riveste nel settore campeggistico la partecipazione, con uno stand messo a disposizione dalla Regione Marche, dei nostri Club al Salone del Camper di Parma.

Salutiamo con piacere, e con un certo orgoglio, questo primo importante risultato che dovrà essere solo un inizio di altre iniziative simili.

Mario Aliberti

Sono a tutti noi note le norme che regolano la circolazione e la sosta dei camper, ma spesso ci troviamo a dover subire restrizioni e limitazioni per ordinanze pretestuose emesse da alcuni Sindaci, specie di quelli di località particolarmente attrattive dal punto di vista turistico.

Questi Sindaci emettono ordinanze per vietare permanentemente la circolazione e/o la sosta di autocaravan¹ su tutto o su parte del territorio comunale con motivazioni non consentite dalla legislazione presente in quanto non ne ricorrono le condizioni essendo tali mezzi soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli². L'art. 185 del C.d.S. tratta dettagliatamente la circolazione e la sosta delle autocaravan. Risulta chiaro che le limitazioni potranno essere stabilite solo in funzione delle caratteristiche delle strade, riferite a categorie di veicoli omogenee per dimensioni, peso, ingombro. Stabilisce inoltre al comma 2 lo stesso art. 185 che la semplice sosta non costituisce campeggio e quindi non si possono costringere tali mezzi a sostare nei campeggi o nelle aree attrezzate.

La maggior parte delle Associazioni Nazionali che rappresentano i campeggiatori in genere (camperisti e non) attuano da anni politiche concilianti con le amministrazioni locali e si adoperano perché i comuni si realizzino aree di sosta attrezzate con servizi necessari per la sosta temporanea di turisti itineranti a bordo di caravan o autocaravan. Ciò non significa che se nella località esiste una struttura specifica come un campeggio o un'area di sosta attrezzata al turista in camper si possa impedire di parcheggiare in altro luogo ove non sia espressamente vietato per i motivi particolari previsti dalle norme vigenti.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, che ha fra i suoi affiliati tutti camperisti, è sempre stata in prima linea nel contestare, anche a proprio nome come parte lesa, le norme anticamper destituite di ogni fondamento. Più ricorsi, presentati da privati ai quali erano state contestate infrazioni per sosta abusiva o dalla succitata Associazione per l'annullamento di ordinanze illecite, sono stati accolti dai TAR regionali.

Molto illuminante è la recente sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo della Liguria nei confronti del Comune di Levanto che aveva emesso un'ordinanza con la quale istituiva il ***“divieto di sosta permanente (0-24) su tutto il territorio comunale in area pubblica di roulotte, caravan, autocaravan e veicoli similari comunque denominati e utilizzati in abitazione ancorché temporanea ed in ogni caso nell'esercizio manifesto di attività di campeggio, nonché di tende o di qualsiasi altra attrezzatura o materiale idoneo a consentire l'alloggiamento o il giaciglio di persone, se non su aree previamente utilizzate a tale scopo”***. Tale sentenza, che reca il N.00111/2021 ed è stata pubblicata il 13/02/2021, ha accolto tutte le motivazioni addotte nel ricorso contro il Comune di Levanto proposto dall'A. N. Coordinamento Camperisti, condannando il Comune alla rimozione dell'ordinanza ed al pagamento delle spese e degli oneri accessori.

m.a.

1) Art. 54 C.d.S. Comma 1, lettera m)
2) Art. 185 C.d.S.

Patente di guida per veicoli ricreazionali

Come tutti i campeggiatori che utilizzano il camper sanno, la maggior parte delle autocaravan sono collaudate per una massa a pieno carico (peso del veicolo + portata utile) di 3.500 kg. che consente la guida con la patente B. Tuttavia molto spesso, almeno in Italia, tale peso viene spesso superato una volta che il mezzo è stato caricato con tutto quanto ritenuto utile per il suo utilizzo e non di rado anche con attrezzature supplementari come condizionatori, batterie, biciclette, gruppi elettrogeni ed altro.

Da tempo si discute sulla possibilità che venga prevista una deroga per la guida delle autocaravan per autorizzare la guida con patente B fino a mezzi con peso totale fino a 4.250 kg. Ciò in considerazione del fatto che le difficoltà di guida sarebbero identiche, che i camper sono meno dello 0,3% di tutti gli incidenti con lesioni personali, che girano normalmente di giorno con velocità rilassanti da vacanza.

Recentemente la F.I.C.C. (Federazione Internazionale Camping Caravanning con sede a Bruxelles), alla quale hanno aderito le federazioni europee e naturalmente la Confedercampeggio, ha intrapreso un'azione finalizzata a **consentire a tutti i possessori di patente di guida B di poter guidare veicoli per uso privato fino a 4,25 tonnellate.**

Si spera che la richiesta possa essere presa in seria considerazione dalle autorità competenti e che venga presto adeguata la normativa nel senso prospettato.

In attesa di conoscere gli sviluppi della situazione, si riportano di seguito le norme attualmente in vigore per quanto riguarda i **mezzi che si possono guidare con la patente B** e le sanzioni per il mancato rispetto delle stesse:

- Tutti i tipi definiti **autocaravan** dal Codice della strada **che non superano i 3.500 kg** di peso totale a pieno carico e precisamente: camper mansardati, camper semi- integrali, van e motorhome
- **Auto più caravan.** Auto con massa complessiva a pieno carico fino a 3.500 kg trainante un rimorchio leggero fino a 750 kg. Auto trainante un rimorchio non leggero che non pesa più della motrice purché il complesso non superi la massa di 3.500 kg.

Limiti al peso del camper e sanzioni per sovraccarico.

Italia. Secondo l'art. 167 del Codice della strada italiano, al peso totale a pieno carico riportato sul libretto di circolazione, si applica una tolleranza del 5% con un arrotondamento ai 100 kg superiori; ne deriva che un camper con massa omologata di 3.500 kg il sovraccarico non potrà superare i 3.700 kg (kg 3.500 + 175 arrotondati a 200) per poter essere guidato con la patente B. Fatta questa premessa ecco le sanzioni amministrative previste:

- Peso compreso fra i 3.700 ed i 3.900 kg. Multa di € 36,00 e decurtazione di un punto della patente.
- Peso compreso fra i 3.900 ed i 4.200 kg. Multa di € 80,00, decurtazione di due punti della patente e fermo del veicolo fino all'abbassamento del peso.
- Peso compreso fra i 4.200 ed i 4.550 kg. Multa di € 148,00, decurtazione di tre punti della patente e fermo del veicolo fino all'abbassamento al 10% del peso.

Svizzera. La tolleranza in Svizzera è del 3%.

Austria. La tolleranza in Austria è del 2% e fino a questo limite non è prevista alcuna sanzione. In caso di sovrappeso sono applicate le seguenti sanzioni:

- Sovrappeso oltre il 2% e fino al 5% multa di € 35,00.
- Oltre il 5% e fino al 10% multa di € 70,00.
- Oltre il 10% e fino al 20% multa di € 140,00
- Oltre il 20% e fino al 30% multa di € 210,00

I limiti al peso dei camper variano da paese a paese; è opportuno controllare le leggi ed i regolamenti dei paesi di destinazione prima della partenza.

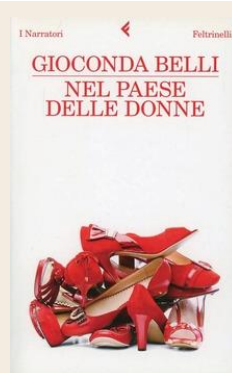
(Ricerca a cura di Mario Aliberti aggiornata al 1° Marzo 2021)

Consigli per gli amanti della lettura

NEL PAESE DELLE DONNE

di Gioconda Belli

Una divertente e fantasiosa storia di donne che, stanche della gestione del potere da parte di uomini corrotti, decidono di fondare un partito e riescono a vincere le elezioni ribaltando completamente la situazione sociale ed economica del loro paese. In tutta la storia copre un ruolo importante il vulcano Mitre le cui esalazioni causano un effetto particolare sugli uomini rendendo più facile l'impresa per le combattive signore.



QUANDO CI BATTEVA FORTE IL CUORE

di Stefano Zecchi

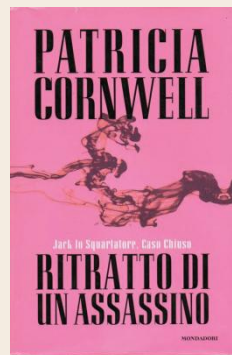
Il racconto della costruzione di un rapporto intimo e delicato tra un padre ed un figlio che avviene in un periodo buio della nostra storia più recente: quello riguardante la triste e dolorosa vicenda degli italiani che abitavano ai confini italo-iugoslavi e la tragica sorte toccata a moltissimi di loro, gettati vivi nelle foibe carsiche. Storia sconosciuta ai più per oltre un cinquantennio.



RITRATTO DI UN ASSASSINO

di Patricia Cornwell

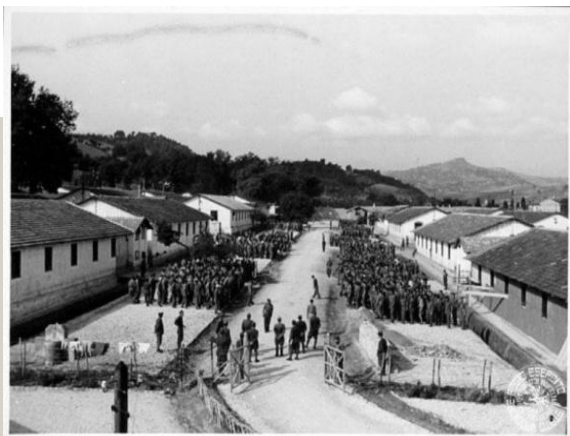
La famosa scrittrice di gialli si è cimentata, questa volta, nella ricerca dell'identificazione di uno dei più efferati serial killer della storia: JACK LO SQUARTATORE. Il caso, rimasto irrisolto per oltre un secolo, ha lasciato l'amaro in bocca alla famosa polizia londinese di Scotland Yard. L'autrice illustra come oggi, con i nuovi studi nel campo della criminologia e le moderne tecniche della medicina legale, sarebbe stato possibile arrivare alla soluzione del caso e chiarisce anche i punti importanti che gli esperti di allora non hanno considerato con sufficiente attenzione. Lettura molto interessante per gli appassionati di gialli.



Pia Petracci

Itinerari e luoghi

Viaggio nei luoghi della Memoria



Il Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto, si celebra il 27 gennaio di ogni anno. Per gli ebrei tuttavia la Yom HaShoah, Giornata del ricordo dell'Olocausto ricorre il 27esimo giorno di Nissan nel loro calendario e quest'anno viene celebrata l'8 Aprile.

Questa ricorrenza mi ha dato lo spunto per parlare di un viaggio in camper che ho sempre desiderato fare: quello nei luoghi dell' Olocausto. Purtroppo non ne ho avuto l'occasione ma non dispero ancora, magari accontentandomi di un viaggio organizzato. Scegliendo di visitare quei luoghi certamente si è consapevoli di accingersi a fare un viaggio diverso. Non è una vacanza né tantomeno un giro turistico all'insegna del divertimento o della visita di siti d'arte ma, avendo tempo, non è detto che non si possano unire le due opzioni essendo un tragitto molto lungo che attraversa territori le cui diversità fanno sì che non ci si annoi certamente. Anzi, dovendo varcare il confine con l'Austria, lo spettacolo delle Alpi aiuterà a distrarre la mente dalla tristezza della meta che si fa sempre più vicina.

L'utilità di questo viaggio consiste nel risvegliare le nostre coscienze. Visitando quei luoghi dove i fatti orribili sono avvenuti e cercando di immedesimarci nelle tantissime vittime riusciremmo a capire, forse, quale immane tragedia può causare la malvagità insita nell'animo umano, generata spesso dalla smania di onnipotenza. La storia ci insegna che le tragedie si ripetono e se non possiamo far molto per quelle causate da eventi naturali possiamo invece fare tanto per quelle causate dall'uomo.



Dobbiamo fare la nostra parte nel far conoscere alle generazioni future le grandi tragedie del passato e la pericolosità degli atteggiamenti che le hanno causate. Visti gli eventi vandalici e razzisti che i mezzi di comunicazione ci mostrano, non c'è da stare troppo tranquilli!

La fiamma dell'intolleranza razziale ancora arde sotto le ceneri, basta un niente a farla divampare. È necessario, pertanto, mantenere viva la memoria sul passato e quale miglior modo, oltre la lettura, quello di visitare i luoghi dove la tragedia si è consumata?

Forse non tutti sanno che a Servigliano, piccolo borgo della provincia di Fermo, a pochi passi dal centro storico in prossimità della stazione ferroviaria, si trova quel che oggi resta di un campo di prigionia (di seguito la foto dall'alto e particolare dell'ingresso).



La sua costruzione, risalente al 1915, comprendeva 32 baracche di legno, era delimitato da un muro alto tre metri sovrastato da filo spinato e poteva contenere fino a 4000 prigionieri. Durante la prima guerra mondiale venne utilizzato per la detenzione di prigionieri austroungarici, serbi e turchi. Nell'ottobre del 1943 il campo iniziò ad essere utilizzato come punto di raccolta per gli ebrei provenienti dalle province di Ascoli Piceno, Frosinone, Teramo e per ebrei stranieri.

Successivamente, e fino al 1955, ospitò profughi provenienti dalle terre dell'Istria e dalla Dalmazia.



Sull'argomento, alcuni anni fa, il professor Filippo Ieranò, attuale Presidente dell'associazione **CASA della MEMORIA** di Servigliano, ha fatto delle ricerche su fatti riguardanti alcune famiglie del mio paese, Santa Vittoria in Matenano, e di paesi limitrofi, che si sono prodigate a nascondere degli ebrei per salvarli da quello che sarebbe stato il loro triste destino, rischiando a loro volta la vita per questo nobile gesto.

Da molti anni ormai il mese di gennaio, per me, è dedicato alla lettura di libri che trattano questo argomento e quindi ora vi voglio segnalare **IL RESPIRO DEL SILENZIO** del professore Ieranò, frutto delle sue ricerche cui ho accennato sopra.

Per visitare l'ex Campo di Prigionia CPG-59 di Servigliano si può chiamare il numero di telefono **0734/750584** (Comune) oppure il **380/4759708** o inviare una mail a: **casadellamemoriaservigliano@gmail.com**



Pia Petracci

Per un'uscita di fine settimana: Montefeltro e Valconca

Il monte Carpegna è un gruppo montuoso dell'Appennino toscano-romagnolo, posto in senso longitudinale nordovest-sudest ai confini tra Marche, Toscana ed Emilia-Romagna, nella zona del Montefeltro, in provincia di Pesaro e Urbino e Rimini per la gran parte del suo territorio (una parte del Sasso di Simone è in provincia di Arezzo) a nord-ovest del Monte Nerone: tra le due cime passa il confine tra Appennino toscano-romagnolo e Appennino umbro-marchigiano.

https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Carpegna

L'itinerario che ho scelto per una prossima, si spera, uscita primaverile si trova al confine tra Marche e Romagna. Facile da raggiungere senza troppo spreco di tempo, si tratta della Valle del Conca, che in poco territorio offre molto da vedere ed apprezzare. Il fiume Conca nasce sul Monte Carpegna e solo dopo 47 km si getta nel Mare Adriatico nei pressi di Gabicce.

È da qui che si può iniziare il percorso alla scoperta dei suoi tesori. Io e mio marito la visitammo tanti anni fa su consiglio di una rivista del Touring Club di cui eravamo soci e restammo affascinati dai suoi borghi, rocche e castelli che richiamano le lotte intestine avvenute tra il Medioevo ed il Rinascimento tra i Montefeltro d'Urbino e i Malatesta di Rimini. Il castello più famoso e quindi il più conosciuto è quello di Gradara (*foto a sinistra*) reso celebre dalla storia di due Innamorati Infelici, Paolo e Francesca, resi celebri dal sommo poeta Dante che li cita nel Canto V° della Divina Commedia. Il castello, cinto da mura, ingloba il borgo, molto suggestivo e ben tenuto. Credo sia quasi inutile dilungarsi troppo in quanto immagino che quasi tutti lo conoscano!



Si prosegue verso l'entroterra in direzione Saludecio (*foto a destra*). Il borgo, molto carino, è circondato da mura e bastioni con due porte monumentali d'accesso. Tra il '500 e l'800 era il più importante della Valconca e ne sono espressione i suoi eleganti palazzi, le torri e le piazze. Due importanti eventi meritano la partecipazione dei turisti, soprattutto quelli interessati al genere. In primavera il Saluserbe, un appuntamento dedicato all'erboristeria e all'agricoltura biologica. In estate lo storico Ottocento Festival che segna il passaggio al XIX secolo mostrando un variopinto percorso artistico sui muri delle case del borgo, più di 40 opere che rappresentano le invenzioni dell'800 e che hanno inserito il paese tra la categoria delle "città dai muri dipinti".

Proseguendo il percorso, dopo circa 5 km si raggiungono due dei borghi più suggestivi di questa valle: Mondaino e Montegridolfo. **Mondaino** (*foto a sinistra*) è piccolo ma offre un panorama

fantastico. Fondato dagli Etruschi in età romana, fu un famoso luogo di culto. Nel rinascimento vi si svolsero importanti incontri politici e fu scelto per siglare i patti di pace tra i Malatesta ed i Montefeltro. Anch'esso è circondato da mura ma la parte che lo rende più scenografico è lo spazio a forma semicircolare attorno a Piazza Maggiore realizzato nell'800. L'imponente Rocca Malatestiana, sede del Comune, sovrasta l'accesso al borgo e dal punto più alto si può spaziare con lo sguardo sul fantastico panorama romagnolo fino al mare. L'evento più famoso è il **Palio de lo Daino** che si svolge in agosto. Quattro giorni di sfide tra contrade in pieno spirito medioevale.

A pochi minuti, **Montegridolfo** accoglie i turisti con la sua qualifica di **uno dei Borghi più belli d'Italia**. Protetto da alte mura ad unico accesso camminando per le sue stradine ci si sente in una specie di museo a cielo aperto con un panorama mozzafiato sul litorale Adriatico.

Da qui si torna a Mondaino e si prosegue per **Montefiore Conca** (foto a destra), insignito della bandiera arancione del TCI e anch'esso riconosciuto come **uno dei Borghi più belli d'Italia**. Montefiore è il castello tipico del medioevo, una possente rocca dotata di cinta muraria che domina dall'alto un borgo fortificato. Voluto dai Malatesta per imporre il proprio potere sulla Valconca, diede ospitalità a personaggi illustri come papi e imperatori. Un piacevole cammino noto Come "Passeggiata di Donna Costanza" permette di fare il giro attorno a tutte le mura.



Scendendo verso valle, dalla strada principale e seguendo le indicazioni per Montescudo e Montecolombo, si raggiungono i due villaggi che recentemente si sono fusi in un unico comune. **Montescudo** è una magnifica terrazza sulla Valconca. Il centro storico è circondato da imponenti mura a scarpa. I segni del suo passato si notano da diversi particolari:

una bella torre dall'aspetto trecentesco, un raro esempio di ghiacciaia di epoca malatestiana, un giardino in cima ad un torrione panoramico e diversi cunicoli sotterranei che congiungono la rocca alla torre d'avvistamento (foto al lato).

Montecolombo è a circa un km; possiede caratteristiche più o meno simili al precedente. Degni di nota sono l'antico lavatoio e la strada medioevale d'accesso, forse la parte meglio conservata di tutto il paese.

Nel caso rimanesse del tempo disponibile, nei dintorni si possono visitare le rovine postbelliche della *chiesa medievale di Trarivi*, il *borgo rurale fortificato di Albereto* ed il *Castello di San Savino*, anch'esso un borgo fortificato ma di epoca più tarda.

Buon viaggio alla scoperta della VALCONCA!



Racconto di un viaggio - Palermo.



Due anni fa ho fatto un viaggio così bello che desidero condividerlo con voi. Premetto che non si tratta di un viaggio in camper, quelli ormai me li sogno dopo essere rimasta sola e non avere il coraggio di guidare un mezzo di grandi dimensioni . Era il 17 novembre del 2018 quando, insieme alle mie figlie, abbiamo preso il volo per una settimana a Palermo. Si trattava di un regalo da parte loro per il mio 70° compleanno. Difficile esprimere le emozioni

che mi ha trasmesso la visita di questa bella città. Abbiamo camminato tanto alla scoperta di tutte le sue bellezze, dalle magnifiche chiese di ogni stile agli imponenti palazzi. Abbiamo scoperto la sua anima ospitale ed accogliente, la gentilezza e la disponibilità della sua gente; la simpatia di Salvo, il signore che vendeva il cibo da strada: panini con panelle e crocchette, buonissimi. I signori anziani che, per beneficenza, facevano da guide nella visita della chiesetta della Trinità dalla storia molto antica ed interessante, situata vicino al Palazzo della Zisa, anch'esso dalla storia notevole, circondato da un bel parco e dai vecchi cantieri, ora ristrutturati ed adibiti a mostre ed eventi. E che dire dei monumentali teatri e delle vedute panoramiche dai tetti fruibili di certe chiese!



Dei mercati pieni di voci , colori e profumi; dei graffiti sui muri; della Chiesa dello Spasimo, un teatro a cielo aperto; lo stile liberty del villino Florio, i parchi meravigliosi con piante dai fusti millenari. E che sorpresa quando, camminando per stradine antiche ci siamo trovate a passare in mezzo ad una libreria itinerante all'aperto, gestita da un simpatico anziano signore pronto a darci consigli di lettura e farci omaggio di un libro ciascuna! E poi c'è la bellissima zona mare, con il porto pieno di imbarcazioni da sogno!

E' vero che abbiamo visto zone molto sporche e ci siamo rammaricate per questo! Ma alla fine della giornata, quando rientravamo nel nostro alloggio, stanche ma soddisfatte, quello che avevamo ammirato oscurava quello che ci aveva disturbato. E il tempo , meteorologico intendo, ce lo vogliamo mettere? Una settimana di sole e temperature tra i 18 ed i 25 gradi a fine novembre!!! Ancora oggi, quando ne parliamo ci emozioniamo e ricordiamo con piacere tutte le sensazioni provate in quella vacanza straordinaria.

Consiglio di lettura: *“Palermo è una cipolla”* di Roberto Alajmo

Pia Petracci

I Riti Pasquali

Ancor prima che si diffondesse l'uso del camper, che a molti ha consentito di viaggiare in tutti i periodi dell'anno, le vacanze pasquali erano la prima occasione dell'anno per tirar fuori la roulotte e concedersi un gradevole viaggio primaverile dopo un lungo letargo. In seno al nostro Club sin da i primi anni della sua fondazione, o si partecipava a raduni organizzati da altre associazioni consimili o si programmavano viaggi più o meno lunghi in relazione al tempo disponibile ed alla lontananza delle località da visitare.

Ricordo con piacere il viaggio nel Salento organizzato dal Campeggio Club di Lecce nel bel campeggio di Frassanito che era allora, 1980, di proprietà della Federcampeggio.

Ben sette equipaggi del Camping Club Fermano, sei caravan ed un camper, un mezzo militare attrezzato con tanto di oblò di avvistamento sul tetto! Si parcheggiava la casa e cisi spostava con l'auto o con gli autobus dell'organizzazione. Il periodo pasquale si prestava, allora come ora, anche per un viaggio all'estero magari di una settimana; si visitava una capitale ed altre località che si incontravano lungo il percorso dell'itinerario, e si assisteva al rito pasquale proprio del posto.



Leon (Spagna) Venerdì Santo 2002

In tutti i paesi con popolazione di religione cristiana si svolgono rievocazione di scene della Passione di Cristo, messe solenni e processioni, manifestazioni di grande impatto emotivo, sia in Italia che all'estero. Sono manifestazioni, talvolta molto strane, che il tempo e gli eventi non sono riusciti a cancellare ed ancor oggi continuano a svolgersi secondo tradizione.



San Fratello (Sicilia).

San Fratello è un piccolo paese dell'entroterra in provincia di Messina, a 675 metri s.l.m., popolato da pastori di ovini ed allevatori della famosa razza di cavalli neri che da questa località prende il nome. Quella della Pasqua è sicuramente la settimana più ricca di manifestazioni che cominciano con il momento più drammatico della passione del Cristo e

si concludono con l'esplosione della gioia della Resurrezione. Vengono preparati i sepolcri in tutte le chiese parrocchiali, le donne con religioso silenzio e luttuoso dolore, cingono con un manto nero il capo della Madonna della Pietà, espongono la Santa Croce, portano in segno votivo i piatti dove germogliano grano, lenticchie e ceci cresciuti per qualche settimana al buio.

Ma quella che maggiormente attira interesse e sorprende è la *Festa dei Giudei* una strana manifestazione, unica in tutta la Sicilia e forse nel mondo, che si tramanda da oltre 400 anni e vano è stato ogni tentativo di sopprimerla. Si svolge nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo. Di origini medievali, la rappresentazione è estremamente suggestiva e ricorda i Giudei che percorsero e condussero Cristo al Calvario. Il Giudeo di San Fratello non è semplicemente un personaggio folkloristico, come molti pensano, non è colui che con il suono della sua tromba dà un aspetto del tutto insolito alle celebrazioni. Egli piuttosto rappresenta il crocifissore, il flagellatore e il soldato che affondò la sua lancia nel costato di Gesù e quindi bisogna vedere in tale personaggio il volto dell'uomo con l'estro che, coprendosi, interpreta un personaggio animato da una carica emotiva folle e ad un tempo grottesca.



I *Giudei* vestono panni appariscenti, un singolare elmetto, con qualche pennacchio o croce; il costume, secondo la tradizione, è formato da una giubba e da calzoni di mussola rossa e da strisce di stoffa d'altro colore, solitamente gialle o bianche. La testa è coperta da maschera *sbirrijan* (lingua gallo-italica), un cappuccio che si slancia con un lungo

cordoncino sino ad assottigliarsi come coda. Altri elementi rendono l'aspetto piuttosto singolare: pelle lucida con lingua, sopracciglia lunghe e arcuate, scarpe di cuoio grezzo e di stoffa, *schierpi d'piau* (in lingua locale). Catene a maglie larghe nella mano sinistra, *d'sclina*, (in vernacolo locale), trombe militari con vari ornamenti finemente intarsiati e ricamati specialmente nella giubba che ricordano le antiche tradizioni della cultura araba. E così vestiti i *giudei* sanfratellani percorrono le strade del paese suonando continuamente le loro trombette.

(Fonte: www.siciliainfesta.com)

Maramures (Romania)

Anche all'estero alcune località si caratterizzano per eventi, talvolta molto particolari, che si tramandano da decenni. E' il caso della Pasqua nella regione del Maramures, una zona rumena dove il tempo sembra essersi fermato a cento anni fa.





Quest'anno la Pasqua ortodossa cadrà Domenica 2 Maggio e gli abitanti del Maramures la festeggeranno ancora secondo le antiche tradizioni. Tutta la popolazione si prepara dedicandosi alla pulizia della casa, alla preparazione dei piatti tipici, alla decorazione delle uova. La notte fra il Sabato e la Domenica si celebra una Messa solenne, a luci spente fino all'arrivo della mezzanotte quando arriverà la *Luce Santa*. Il prete, con una candela accesa, la passerà a tutti i presenti che a loro volta accenderanno le loro candele. Poi si farà tre volte il giro della chiesa con le candele accese in mano, si entrerà tre volte in chiesa cantando il Canto della Resurrezione, In un ambiente magico in cui città e villaggi sono illuminati. I fedeli faranno ritorno a casa facendo in modo che la candela venga mantenuta accesa.

Il giorno di Pasqua tutto il paese si veste a festa, le donne decorano le pareti con tessuti dai colori vivaci cuciti a mano, abbelliscono le tavole con tovaglette finemente lavorate, appendono alle finestre tendine in pizzo e le famiglie si uniscono e festeggiano insieme con un semplice gioco con le uova colorate che durerà tutta la settimana.



La Romania, dove il popolo ha conservato intatte nel tempo le proprie tradizioni e la propria genuinità è certamente una meta di estremo interesse, specie nel periodo pasquale, per un viaggio in camper, che ci auguriamo ci sia permesso presto realizzare.

Mario Aliberti



Camper - cucina

Mezzemaniche con zucca, speck e salvia

Fare un trito di cipolla e zucca e lasciar soffriggere lentamente in una padella con un po' d'olio. Mettere a bollire l'acqua per la pasta; quando è calda aggiungerne un po' al soffritto per fare in modo che la zucca possa essere un po' schiacciata con la forchetta a formare una crema. Aggiungere lo speck a striscioline e qualche foglia di salvia. A cottura ultimata, versare la pasta nel tegame ed amalgamare aggiungendo, a piacere, del grana. Semplice, veloce e gustosa!



Frittata di patate (senza uova)



Lessare, sbucciare e schiacciare le patate, condirle con olio, sale, pepe e rosmarino tritato fine. Scaldare una padella antiaderente con un po' di olio, versarvi il composto schiacciandolo bene in modo che non si rompa quando va girato per farlo dorare dall'altro lato. Questa specie di frittata si faceva un tempo nelle famiglie numerose perché con poca spesa si riusciva a saziare tutti con gusto. Vi assicuro che ancora oggi è una delizia per il palato! Se poi qualcuno vuole farla più ricca può aggiungere un salume qualsiasi a cubetti, un po' di latte e del parmigiano, o altro formaggio a cubetti tipo fontina o scamorza. Diventerà quasi come il famoso *gattò* napoletano!

Involtini di frittatine

Romperle le uova in una terrina (circa 2 a persona), aggiungere qualche cucchiaio di latte, parmigiano grattugiato, un po' di scorza di limone grattugiata, sale, pepe e maggiorana secca. Sbattere bene e fare delle frittatine sottili tipo crepes del diametro di circa 12 cm. Mettere al centro di ognuna gli ingredienti preferiti (prosciutto cotto o crudo, verdure, mortadella, salsiccia, formaggi, quello che volete!). Arrotolarle e fermarle con uno stecchino. Preparare un sughetto di pomodoro e mettervi gli involtini ad insaporire per una decina di minuti. A piacere potete anche aggiungere qualche legume come i piselli, oppure zucchine a dadini o melanzane secondo la stagione. BUON APPETITO!



Buon appetito!

La nostra terra

Il dialetto Marchigiano

Nel numero precedente di questo notiziario ho trattato brevemente il tema dei dialetti marchigiani, che sono vari come il nostro territorio, ma riconducibili a tre grandi gruppi che grossomodo corrispondono alle vie di penetrazione del latino. Del gruppo dei “Centrali” fa parte il Maceratese-Fermano-Camerte e in questo numero voglio riportare alcuni esempi di studiosi ed autori del Piceno che con i loro scritti ce ne hanno lasciato memoria. Si tenga presente che, anche all’interno di ciascun sottogruppo, essi variano in relazione all’ubicazione geografica degli abitanti, alle antiche usanze, ai mestieri ed alla cucina propri dei luoghi. Anche i dialetti, come tutte le lingue, subiscono variazioni nel corso degli anni, tanto che, il dialetto del 1800 può diventare di non facile comprensione anche per i genitori dei più anziani di noi.

Non è stato per me semplice trovare scritti e documenti sul dialetto della zona dove ho sempre vissuto e che più mi appassiona e cioè quella del Maceratese-Fermano. Documenti che ne parlano sono veramente pochi perché l’uso del dialetto era solo nella forma orale. Sono stati tramandati proverbi, aneddoti, modi di dire, ballate e, in qualche raro caso, e dopo la metà del secolo scorso, poesie. Lo studioso che più di ogni altro si è speso per la divulgazione di studi e ricerche sul folclore marchigiano, è stato senza dubbio Luigi Mannocchi. Nato a Petritoli il 5 Giugno 1855, dopo il matrimonio con la nobildonna Eleonora Cordella si trasferì a Fermo, dove trascorse gran parte della sua vita pur rimanendo legato al paese d’origine che più tardi gli avrebbe intitolato la Biblioteca Comunale.

Di formazione culturale da autodidatta tramite le molte e varie letture, fu collaboratore di più riviste e pubblicò volumi e saggi di poesia dialettale, molti dei quali rimasti inediti ed ora conservati presso la Biblioteca Comunale di Fermo. In queste pagine, e nei numeri successivi del notiziario, riporterò alcune novelle umoristiche tratte da “Tutti vo’ di la so” (AndreaLiviEditore 1997).

Avìa fatta la carriera ‘nsieme

Un latru de cartellu¹ dovette comparì ‘nnanze a lu tribunale pe’ rresponne, se capisce² de certe ruberie. Però non ciavia li quatrì pe’ pagà l’abbocatu e se dovette ‘rrancià con umu de quilli che resta chiamati a defenne li puritti³.

- *Tho! – disse lu latru, che l’era ‘rcunsciutu⁴ – è porbio l’abbocatu che m’ha difeso venticinq’anni fa quando so cuminciato a ‘ndustriamme co’ lo rubbà un portafogliu!*
- *Tho! – fece da parte so quell’atru – quistu, addè che lu rconoscio, è porbio quillu galantomu che me ccapitò venticqu’anni fa quando, pe’ la prima ota, me toccò de defenne ‘na causa!*

Ditto questo, se strinse le mà assemo come vècchi amici.

- *Se vede che ve conoscete da un pezzu, disse lu presidente de lu tribunale.*
- *Sfido! – rispunnì lu latru. – Scimo fatto la carriera ‘nsieme!*

1) Un ladro rinomato

2) manco a dirlo!

3) l’avvocato d’ufficio per i non abbienti

4) l’aveva riconosciuto

Piano, ché senza de me non se fa gnente¹

Unu era statu condannutu a morte. Lu dî che li sordati lu purtîa a faje taglià la testa², 'na gran folla currià 'nnanzi³ pe' troasse presente quanno lu bboja sarrià fatto casca la mannaia⁴.

- *Piano! Piano – strillò allora issu – ché senza de me non se fa gnente¹!*

1) niente

2) i soldati lo portavano al patibolo

3)correva davanti

4)quando il boia avrebbe fatto calare la mannaia

Nota:

Mi sono permesso apportare piccole modifiche ad alcune parole per renderle più simili al dialetto degli anni '50 del secolo scorso.

Mario Aliberti

Proverbi popolari

Chi 'llea un porcu li 'llea grassu - Chi 'llea un figliu lu 'llea mattu

Chi alleva un porco lo alleva grasso - Chi alleva un figlio lo alleva matto

Sta a significare che il figlio unico sarà viziato e un po' sempliciotto.

De Pasqua e de Natà se rveste lu villà

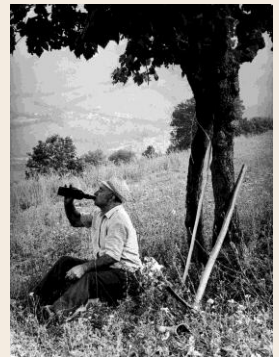
A Pasqua e a Natale si veste il villano

Cioè, solo a Pasqua e Natale, le feste principali, il contadino mette il vestito nuovo.

Chi magna oggi e non pensa a domà, quann'è domà se magna le mà

Chi mangia oggi e non pensa al domani, domani si mangerà le mani

Vale a dire che chi consuma tutto e non pensa a risparmiare per il futuro, un domani dovrà pentirsene.



L'avuru non magnerìa pe' non cacà

L'avaro non mangerebbe per non defecare

Per dire che l'avaro è talmente attaccato alle cose che vorrebbe trattenere anche le feci.

Mario Aliberti

Personaggi ed artisti delle Marche

Gabriele Nepi

Gabriele Nepi, nato ad Altidona il 18 Ottobre 1923 e deceduto a Fermo il 2 Settembre del 2010, laureato in lingue e letterature straniere, nella sua intensa vita, oltre che insegnante e direttore didattico in diversi circoli della provincia, fu anche un prolifico scrittore; collaborò con diversi quotidiani nazionali e locali ed anche con la RAI. Grande cultore della storia patria,



specialmente delle sue adorate Marche e di Fermo, si dedicò alla ricerca storica e delle tradizioni della sua terra lasciando una sessantina di volumi, alcuni dei quali editi da prestigiose case come Editalia, il Poligrafico dello Stato, Hoepli, ecc.. Nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, in seguito alla vincita di una borsa di studio (Fulbright), fu anche ricevuto dall'allora presidente J.F. Kennedy. Più volte insignito del Premio di Cultura della presidenza del Consiglio dei Ministri, fu anche nominato dal Capo dello Stato "Grand'Ufficiale della Repubblica".

Nel suo libro "Lu Curatu de lu Trocchia" ha voluto trascrivere i ricordi di un'amicizia genuina con Don Costanzo, parroco tuttofare del luogo dal 1913, e delle vicende vissute durante il suo primo anno di insegnamento alla scuola elementare di Torchiaro, Frazione di Ponzano di Fermo. Dice l'autore nella sua prefazione "...In alcuni racconti, le situazioni narrate assumono toni vernacolari,

forse un po' buffi. Ma non è stato facile tradurre in pensiero la voce e la mentalità di un Don Costanzo, che colorava il suo dire in un modo tutto personale e a volte di dubbia ortodossia. Il suo fare però si inseriva perfettamente nel contesto umano e paesano di allora..."

Mario Aliberti

Quello che segue è il primo capitolo de "L'INCONTRO" che riporto integralmente¹⁾.

Ero stato destinato, come insegnante elementare di prima nomina, a Torchiaro, un tranquillo paesino dell'entroterra fermano. Piccolo, un po' medioevale, ma pieno di attrattive, arroccato a 190 m. d'altitudine e a 5 chilometri da Ponzano, che fungeva da Comune. Un percorso, a linea spezzata mista, conduceva alla chiesa parrocchiale. Questa, e la scuola elementare erano tutt'uno, poiché quest'ultima era stata ricavata proprio dall'abitazione del parroco, che generosamente aveva concesso i locali. La costruzione risultava la più grande di questo paese, vecchio, robusto, con stradine strette e tortuose, quasi fuori tempo, abitato da gente semplice, ma buona e laboriosa.

Qui non mancavano: aria fresca ossigenante, garruli voli di rondini intorno al campanile, ginestre, gerani alle porte, musco ... sembrava quasi un presepe in attesa.

Quel primo ottobre giunsi che la gente ancora dormiva, ma non il curato (così chiamavano il parroco) del luogo. Avevo già sentito parlare di lui..., per alcuni, scomodo e spinoso; per altri,

bizzarro, ma generoso: per altri ancora saggio, bonario, arguto, scanzonato. Poco incline, per natura, ai giudizi altrui, perché spesso attingono dal pettegolo, dal cattivo o dall'insidioso, ero curioso di conoscerlo, di scoprirlo da solo. Come udì il rumore della mia Vespa... si fece sulla porta della chiesa, mi guardò un attimo... poi in un abbraccio caloroso, paterno, palesò subito il suo buon cuore e la cordiale simpatia.

Mi accolse come un figlio; in quell'istante mi tornò alla mente l'immagine del Padre buono, che ansiosamente attende il ritorno del figliol prodigo. Certo, io non ero scappato, ma Don Costanzo (era questo il nome del curato) aspettava il mio arrivo, per ridestare il paesino, perché, diceva, attraverso un giovane educatore tentasse un'ascesa, diventasse famoso, si risvegliasse un po'. In realtà, si creò subito fra noi una "complicità" di generosità e di collaborazione sociale, scandita di avvenimenti semplici, ma talvolta clamorosi, tali da finire sulle prime pagine dei giornali nazionali.

Mi invitò a prendere un caffè; l'ingresso della sua casa era pieno di scatole, scatoline, sacchi, bottiglie, bottigliette... "Qui manca la farmacia!" "Qui, non c'è un Consorzio Agrario!" aggiunse; poi subito, con la sua voce forte, nasale chiamò: "Pippinaaa, Pasqualinaaa!". In men che non si dica, apparvero due donne, due tipi curiosi, vestite di scuro, fazzoletti in testa, strofinacci in mano, pronte ad eseguire gli ordini... Il mio occhio intanto vagava per l'ambiente e osservava: Tende scure, pesanti, poi mosche sulla parete, mosche alle finestre, mosche sulle lampade... Ogni tanto il silenzio era rotto da un "tac tac"; era una delle donne che spiacciava qualche mosca... "Adesso basta ad ammazzare mosche, preparate il caffè al nuovo maestro", esclamò Don Costanzo.

Scomparvero come saette e dopo un po' tornarono con due tazzine fumanti... Stavo sciogliendo lo zucchero, quando una mosca, in picchiata, cadde nella mia tazzina. L'imbarazzo era grande; che fare? Il buon curato mi guardò come per dire: "Beh, che aspetti, il caffè è buono, caldo!" Contemporaneamente il suo occhio sagace andò sulla mosca che galleggiava, e senza scomporsi, intinse due dita nel caffè, afferrò l'insetto e porgendomi la tazzina esclamò: "Non ti preoccupare, a tutto c'è rimedio, fuorché alla morte!" Ricordo che, eroicamente, deglutii in un sol sorso quel caffè, scottandomi la lingua ed imparai subito che bisogna abituarsi a tutto.

Quello stesso giorno mi invitò a pranzo; declinai gentilmente ma fermamente l'invito, adducendo come scusa impegni già precedentemente presi. Il pensiero della mosca mi dissuadeva...

1) Gabriele Nepi, Lu curatu de lu Trocchià, Edilgrfital Spa, 1999, pag. 9



a sinistra
Disegno di Danilo
Interlenghi

a destra
Torchiario (FM)
Foto Habitual
Tourist

Tanto per ridere

Di Pierino

La maestra interroga: *Ragazzi, chi mi sa dire dove si trova la Sardegna?*

Pierino: *A pagina 134 signora maestra!*

Pierino, agitatissimo, telefona al dottore: *Dottore, mio padre ha iniziato a fumare!*

Il dottore: *Non agitarti Pierino, fuma sigari o sigarette?*

Pierino: *Ma che ha capito dottore? Papà stava cambiando una lampadina e quando io ho acceso la luce ha gridato e ha cominciato a fumare.*

Fra moglie e marito

Mio padre e mia madre stanno insieme da sessant'anni. Il segreto della loro lunga unione?

Quando parla mia madre papà ha imparato a dire: *Hai ragione!* ancor prima che finisca la frase. E se nota che è alquanto nervosa le dice: *Però, come sei dimagrita!*

Nella coppia, per andare d'accordo, bisogna raggiungere un compromesso quando si discute: una volta ha ragione lei, una volta ha torto lui.

Quando una donna dice: *Cosa?*, non è che non ha sentito bene; ti sta solo dando l'opportunità di pentirti di quello che hai detto!

Il bambino intelligente: *Papà, la mia intelligenza l'ho presa da te o dalla mamma?*

Il babbo: *Dalla mamma; io ce l'ho ancora tutta!*

L'uomo pensa di essere indistruttibile, invece avanti al cimitero è pieno di bici da donna.

Consigli di salute

Un giornalista intervista un signore veneto di 105 anni ed ancora in piena forma: *Mi puoi svelare il segreto della tua longevità?*

L'intervistato: *Per digerire meglio bevo birra, in caso di perdita d'appetito bevo vino bianco, se ho la pressione bassa bevo vino rosso, se ce l'ho alta bevo scotch, quando ho il raffreddore bevo grappa.*

Giornalista: *E quando beve acqua?*

Risposta: *Per fortuna non sono mai stato così male!*

Giovanni Giacopetti



**BRIDGESTONE
PIRELLI
MICHELIN
DUNLOP**

**VENDITA
CERCHI IN LEGA
PNEUMATICI**

**ASSISTENZA
EQUILIBRATURA
CONVERGENZA**

**Via del Lavoro, scn - 63015 MONTE URANO (FM)
Tel. e Fax 0734 843441
Part. IVA e Cod. Fisc. 01756990440
E-mail: morichetti2@libero.it**



CIOTTI
ponteggi

Noleggio e montaggio ponteggi in ferro e alluminio

Monte Urano (FM) - 0734/840508 - www.ciottiponteggi.it



Metal Roof[®]
s.r.l.
coperture e rivestimenti metallici

Viale dell' industria, 3 - 63813 Monte Urano (FM) | P.IVA - 01868700442 | +39 0734841012 | www.metalroof.it



Condominio In... srl

Viale Trento, 148 - 63900 Fermo (FM)

Tel./Fax **0734.228344** Cell. **335.5255342**

www.condominioin.it **info@condominioin.it**

condominioinsrl@pec.it p.i. 02404200442 sdi A4707H7

Iscritto all'ANAMMI n° L286
Associazione
Nazionale
AMMinistratori
Immobili



LE MIGLIORI SOLUZIONI PER IL TUO CAMPER

L'**officina Faleria Camper** offre soluzioni di riparazione e assistenza completa per camper, caravan, roulotte, furgoni e per altri veicoli. La struttura è estesa su più di 1000 m² coperti e dispone di un piazzale esterno di circa 2500 m².

Faleria Camper, che ha la sua sede a Falerone, in provincia di Fermo, nelle Marche, è un marchio della **Carrozzeria Cardenà di Grazioli & C.**, storica azienda del territorio attiva da ben quattro generazioni nel settore dei servizi di assistenza e riparazione di auto.

L'officina è dotata di attrezzature efficienti e continuamente rinnovate, adopera le più innovative soluzioni impiantistiche per la verniciatura, fatta con prodotti di elevata qualità. **Il personale è cortese e qualificato**, pronto a fornire la migliore soluzione disponibile a camper e camperisti.

L'azienda, che è nata nel secondo dopoguerra come autocarrozzeria, grazie all'impegno appassionato di Grazioli Cristian (titolare) e all'ausilio di Assofficina, oggi è un riferimento nel settore, offre soluzioni di assistenza, **manutenzione e riparazione di veicoli ricreazionali**, come camper e caravan.

V. Molino Vecchio 1/a - FALERONE (FM)
Tel. 0734 750 086 | Cell. 333 7568047 | Mail: info@faleriacamper.it
www.faleriacamper.it